



PARROCCHIA DI  
SANT'APOLLINARE  
CASELLA D'ASOLO 1967-2017

# Tesori Riscoperti



**NEL 50° DI ISTITUZIONE DELLA PARROCCHIA  
I CRISTIANI RISCOPRONO L'EREDITÀ DI FEDE E ARTE  
TRASMESSA DAI LORO PADRI**

# ...la tela racconta

Testo a cura del prof. don Paolo Barbisan  
Direttore dell' Ufficio per l'Arte Sacra e i Beni Culturali  
Diocesi di Treviso

**GEROLAMO DA PONTE (?)**

(inizi del XVII secolo)

*tela*

**“CIRCONCISIONE DI GESÙ  
CON IL DOGE, L'IMPERATORE,  
IL PAPA E SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA”**

**L**a pala d'altare restaurata di recente con il contributo della comunità parrocchiale di Casella d'Asolo e la sensibilità attenta del parroco don Alessandro Dal Ben ha rivelato un'interessante novità nella produzione artistica della bottega dei Bassano, molto attiva nella zona pedemontana alle pendici del Grappa. Il dipinto, in pessime condizioni ha rivelato valenze iconografici e devozionali importanti per la comunità che rimandano ad una storia plurisecolare e che ci restituiscono la luminosità di una storia della fede che queste testimonianze offrono sempre alla nostra riflessione.

**L**'episodio della circoncisione di Gesù (*Luca 2,21*), anche se il brano evangelico non specifica le circostanze del rito, è ambientato nel tempio di Gerusalemme, suggerito dalle partiture architettoniche che fungono da fondale al dipinto. In una zona rialzata di alcuni scalini e sormontata da un baldacchino ornato di ricchi tendaggi, sta un altare sul quale è adagiato il Bambino Gesù. Di fronte a lui sta il sacerdote che, alla luce di un cero retto da un giovane chierico, sta per operare il neonato. Dall'altra parte dell'altare sta Giuseppe che si sporge verso il Bambino e Maria inginocchiata in atteggiamento orante.

**N**ella parte inferiore della pala i potenti della terra il doge, l'imperatore, un cardinale e il papa assistono, in ginocchio, al rito. A destra santa Caterina d'Alessandria, riccamente vestita e incoronata, è accompagnata dal consueto attributo del frammento di ruota dentata, sembra intenta a voler zittire una delle colombe, uscita dal cesto dell'offerta che allude all'episodio della presentazione al Tempio. Dietro di lei, alcune giovani donne vestite da popolane stanno in ginocchio.



**N**ella parte superiore la colomba dello Spirito Santo, luminosa tra le nuvole con angeli adoranti e in alto la figura di Dio Padre con le braccia allargate rivolge il suo sguardo alla scena. Nel Medioevo questo fatto ricordato dai Vangeli era tenuto in particolare importanza perché descriveva il primo spargimento di sangue del Redentore e sottolineava la sua sottomissione alla Legge di Mosè (*Genesi 17, 12 ; Esodo 13, 12-16*), segno che ogni ebreo maschio assumeva come distintivo della fedeltà al patto tra Dio e il popolo d'Israele. L'iconografia della circoncisione, frequente nell'arte rinascimentale, ricevette un nuovo impulso in epoca postridentina attraverso l'azione dei Gesuiti e della devozione al Nome di Gesù, connessa all'episodio della Circoncisione, in occasione del quale al Bambino, secondo la tradizione ebraica, venne conferito il nome [*Gesù significa: Salvatore, Redentore*].

**L**a pala si inserisce nella produzione della bottega familiare di Jacopo da Ponte detto il Bassano (Bassano del Grappa, 1515 circa – 13 febbraio 1592), in particolare sembra prendere ispirazione da un dipinto dello stesso soggetto, che Jacopo firmò insieme con il figlio Francesco nel 1577 per il duomo di Bassano, oggi conservato presso il Museo Civico della cittadina. Ma le analogie compositive e formali si fanno veramente stringenti con la pala della Circoncisione eseguita nel 1582 per la chiesa parrocchiale di Rosà dal terzogenito di Jacopo da Ponte, Leandro (Bassano del Grappa, 10 giugno 1557 – Venezia, 15 aprile 1622). La pala della parrocchiale di Casella d'Asolo semplifica la composizione del dipinto di Rosà, riducendone le figure e l'ampia spazialità con l'inserimento della martire Caterina d'Alessandria, patrona delle giovani nubili, rappresentate accanto a lei. L'opera si discosta dallo stile di Leandro e si distingue per una pennellata più libera, intonata sui colori spenti e riconducibile alla figura di Gerolamo Bassano (Bassano del Grappa, 3 giugno 1566 – 8 novembre 1621), ultimo tra i figli di Jacopo.



# ...intervento di restauro

Testo a cura di Monia De Nadai e Luca Filippetto  
X l'Arte Restauri, Castelfranco Veneto

## TELA DELLA "PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO"

L'opera risalente al XVII secolo raffigura la "Presentazione di Gesù al tempio" ed è stata eseguita su tela di lino con colori ad olio. Ha forma centinata ed è ancora visibile sui lati in alto la forma sagomata che ci porta a pensare che probabilmente in origine il dipinto fosse inserito su un altare, nei secoli quindi l'opera è stata adattata a collocazioni diverse, ridimensionata leggermente e oggetto di interventi che miravano a conservarla e a mascherarne il degrado. In passato il dipinto è stato foderato con una tela in cotone e inchiodato su un telaio in legno fisso. Il supporto in tela nel tempo si è allentato creando deformazioni e provocando sollevamenti e distacchi degli strati pittorici. Particolarmente interessata da questo fenomeno è la parte bassa e i bordi del dipinto, dove le lacune sono più ampie. Per questo motivo il dipinto è stato, a più riprese, ridipinto cercando di "schiarire" le tinte che con il tempo si erano sporcate e imbrunite da vernici ossidate.

A questo punto il nostro intervento era indispensabile per recuperare la materia originale e fissarla, permettendo la sua conservazione, ridando valore all'immagine rappresentata aiutandone la lettura. Abbiamo lavorato sul supporto asportando la vecchia foderatura non più idonea, consolidando e fissando accuratamente gli strati pittorici per poi eseguire una nuova foderatura con una tela di lino. Il dipinto è stato ancorato ad un nuovo telaio in legno stagionato e espandibile mediante chiavi in legno.

**L**a pulitura è stata molto impegnativa; eseguita con solventi e tensioattivi per asportare sporco, vernici, ridipinture e vecchie stuccature e permettendo di recuperare i colori originali e dettagli che prima non erano percepibili. Il lavoro è proseguito stuccando e rintegrandolo le lacune della pellicola pittorica, “ricucendo” con attenzione le forme e ristabilire i corretti valori cromatici. È stato infine nebulizzato un sottile film di vernice tendente a proteggere e ripristinare un’omogeneità di riflessione.

### PRIMA DEL RESTAURO



### SAGGI DI PULITURA



## DOPO LA PULITURA



Impaginazione Marina - Stampa Tipolitografia Asolana - Gennaio 2018

## DOPO IL RESTAURO



Opera restituita alla comunità il 2 febbraio 2018,  
Festa della Presentazione al tempio di Gesù